

GREEN: IL GRANDE SCONTRO

Di Tino Prato, Brocade Country Manager Italia.

Tra le nuove sfide che i CIO e i responsabili IT si trovano a dover fronteggiare, ci sono anche due tendenze storiche in rotta di collisione: la continua crescita dei dati e la sempre minore disponibilità di energia.

La crescita nell'elaborazione dei dati sta generando una domanda in continuo aumento di server, storage array e relative infrastrutture di sostegno. Secondo le previsioni di IDC, nel 2010 il volume totale dei dati dovrebbe raggiungere circa un zetabyte (un miliardo di terabytes). Nei data center questa esplosione di dati innesca una spirale di eventi concatenati: l'incremento dei dati necessita di più hardware, conducendo all'espansione dei data center e quindi ad un maggior consumo energetico e di raffreddamento. Una ricerca effettuata su oltre 8.000 manager IT europei e responsabili di alto livello (Brocade, 2008), ha evidenziato che circa il 40% degli intervistati classifica come "scarse" le iniziative "green" delle loro imprese. Alla luce della velocità alla quale si espandono i data center e in considerazione del conseguente consumo di risorse, si può immaginare che l'impatto ambientale potrebbe essere enorme.

Il 'Green IT' sta quindi diventando un aspetto importante in moltissime organizzazioni. A questa tendenza concorrono parecchi fattori che stanno puntando diritto verso un incipiente conflitto tra domanda ed offerta. Dato che tutte le aziende moderne dipendono dall'IT, è imperativo riuscire ad allineare il consumo energetico con la disponibilità e nello stesso tempo dare spazio alla crescita dei dati nell'ambito di una strategia IT perseguibile. Con la tecnologia attuale, le organizzazioni possono realizzare centri dati sofisticati in modo economicamente vantaggioso. Scegliendo prodotti che utilizzano l'energia in modo efficiente, i CIO non solo possono far funzionare bene le loro infrastrutture e ridurre i costi, ma possono anche contribuire alla riduzione globale del consumo di energia.

Nella ricerca Brocade sopra citata, molti manager di alto rango hanno ammesso che l'inefficienza in termini di energia è stata un problema chiave nelle loro organizzazioni e hanno affermato di ritenere che una parte significativa delle spese operative generali delle loro aziende fosse costituita dai costi energetici. Il 44% dei leader tecnologici europei ha detto di credere che le loro imprese dedichino all'energia fino ad un quarto delle spese generali complessive. Comunque, indipendentemente dall'importo totale, oltre il 60% degli intervistati si è detto d'accordo sul definire "eccessiva" la spesa energetica.

Nel centro dati, il costo dipende da un insieme di fattori, come il numero di copie dei dati, il volume dei back-up, il tipo di supporto utilizzato e il periodo di tempo di conservazione, etc.; probabilmente, la cifra più rilevante è il costo dell'elettricità necessaria per far funzionare tutto. Un recente studio della Commissione Europea evidenzia che le imprese del Regno Unito spendono una media di €10,78 per 100Kwh di elettricità consumata. Scegliendo componenti di storage davvero efficienti si possono realizzare, in confronto con macchine meno performanti, risparmi di migliaia di euro per apparato e per anno.

Gli stessi vantaggi si ottengono applicando una politica di 'Green' storage. Più si è efficienti e meno si consuma; le risorse costano denaro e contribuiscono anche al problema globale del loro utilizzo. Di solito, si cerca di abbassare il consumo riducendo il numero dei componenti di un dispositivo, aumentando la densità per metro quadrato e liberando quindi spazio nel data center. A sua volta ciò riduce la necessità di espansione, il che è un altro modo di abbassare le spese operative.

Scegliere il "verde" vuol dire ri-esaminare tutti gli aspetti delle attività IT, inclusi uffici, impianti, persone e infrastrutture in modo da implementare in modo proattivo le migliori strategie e identificare le aree nelle quali realizzare i maggiori risparmi.

In un momento in cui la tendenza storica della crescita dei dati si scontra con la disponibilità o la mancanza di energia e di spazio nei data center, il settore IT deve svegliarsi e capire che la soluzione green è l'unica via per il futuro del pianeta, certo, ma anche per la salute finanziaria delle aziende.